



**AMIA PER EXPO2015**

**Cibo ed identità**

**LA FATTORIA GLOBALE DEL FUTURO**

Progetti per modelli di produzione di cibo, identitari, sostenibili e duraturi.

**La professione dell'agronomo per la responsabilità sociale nello sviluppo sostenibile e nel rispetto della diversità dei territori delle comunità locali**

<b>1</b>	<p><b>IL TEMA</b></p> <p>Il progetto AMIA per EXPO2015, ha come titolo “CIBO ED IDENTITÀ – LA FATTORIA GLOBALE DEL FUTURO, idee e progetti per modelli di produzione di cibo, identitari, sostenibili e duraturi. La professione dell'agronomo per la responsabilità sociale nella pianificazione e progettazione delle aziende nello sviluppo sostenibile e nella diversità dei territori delle comunità locali” e sarà sviluppato ed approfondito attraverso la discussione dei seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Biodiversità e miglioramento genetico</li> <li>• Sostenibilità e Produttività</li> <li>• Sviluppo ed identità locale</li> <li>• Alimentazione e scarti alimentari</li> <li>• Cultura progettuale e responsabilità sociale</li> <li>• Cambiamenti climatici e territorio di produzione</li> </ul>
----------	---

<b>2</b>	<p><b>Le Motivazioni</b></p> <p>Il Progetto di Partecipazione ad Expo durante i sei mesi prevede una rete di iniziative (seminari e forum) nei padiglioni dei diversi Paesi Partecipanti, in particolare in quelli dei soci AMIA, nei Cluster, nelle aree EXPO (Biodiversità, la storia dell'agricoltura, ecc.) ed avrà il suo culmine durante il Congresso, nel quale, due giornate verranno interamente svolte in EXPO, la seconda e la giornata conclusiva.</p> <p>In sintesi il progetto vuole svilupparre i grandi temi di discussione sopra riportati nel contesto della “Fattoria Globale” per evidenziare le migliori pratiche ma soprattutto la comparazione nei contesti territoriali dei flussi di innovazione e del suo trasferimento, delle modalità di produzione di cibo in relazione al proprio territorio per verificare nel contempo la crescita sostenibile delle comunità locali. Il ruolo dell'agronomo e della sua professione appare determinate nella costruzione di questa rete.</p>
----------	---

3	<p>Si tratterà sia temi dal punto di vista scientifico ma soprattutto dal punto di vista professionale, l'aspetto reale della produzione di cibo e dei modelli organizzativi aziendali.</p> <p>Nel settore agroalimentare, infatti, la globalizzazione è iniziata da tempo, ma negli ultimi anni alcune pratiche, l'acquisto massiccio di terre da parte degli Stati in altri Stati, fanno prefigurare un modello aziendale globale. Un'azienda può avere terreni ed unità produttive in più luoghi per produrre la stessa materia prima o differenziare la produzione secondo la tipicità e caratteristiche dei luoghi? questi interrogativi pongono serie domande per l'approvvigionamento e serie domande sull'omologazione delle pratiche.</p>
---	--

4	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>IL CIBO</b></li> <li>• <b>Il cibo rappresenta oggi un simbolo della società moderna;</b></li> <li>• <b>È un indicatore dello stato di salute di un popolo;</b></li> <li>• <b>È un indicatore del grado di libertà e di accesso alla democrazia;</b></li> <li>• <b>La sua disponibilità è in alcuni paesi limitata se non scarsa;</b></li> <li>• <b>La sua disponibilità dipende in modo significativo e relazionale dalla produzione agricola;</b></li> <li>• <b>La sua qualità dipende dalla produzione agricola e dalla capacità di trasformazione;</b></li> </ul>
---	--

5	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>L'IDENTITÀ</b></li> <li>• <b>L'identità dei cibi su scala mondiale è semplificata e globalizzata</b></li> <li>• <b>L'industria alimentare e la distribuzione di massa ha individuato per ogni continente un cibo tipo che viene somministrato come tipicità tradizionale ma senza legame con il territorio di origine</b></li> <li>• <b>La produzione agricola per la produzione di cibo è stata semplificata sia dal punto di vista genetico che territoriale paesaggistico</b></li> <li>• <b>Solo quindici specie vegetali vengono utilizzate per soddisfare il 75 % delle calorie che occorrono per la popolazione mondiale e solo 3 ne rappresenta il 75% (Riso – Mais – Grano)</b></li> </ul>
---	--

6	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Le Relazioni tra CIBO ed IDENTITÀ</b></li> <li>• <b>Esiste una relazione qualità del cibo ed identità delle comunità</b></li> <li>• <b>Esiste una relazione tra pratiche agricole ed identità dei paesaggi</b></li> <li>• <b>Esiste una relazione tra produzione di cibo e sostenibilità</b></li> <li>• <b>Esiste una relazione scarto alimentare e sostenibilità</b></li> <li>• <b>Esiste una relazione tra progettazione dei sistemi ed identità</b></li> <li>• <b>Esiste una relazione tra uso delle risorse, cibo ed identità</b></li> </ul>
---	--

7	<p style="text-align: center;"><b>LA FATTORIA GLOBALE</b></p> <p><b>Descrivere e rappresentare le relazioni tra cibo ed identità significa rappresentare un fattoria globale. Di fatto oggi, per i punti trattati in precedenza, non possiamo pensare alla produzione di cibo se non immaginiamo che un solo contesto territoriale ne possa rappresentare le relazioni. La scala globale va quindi vista nel suo insieme, come "Fattoria Globale", dove i diversi fattori di produzione si confrontano nelle proprie dinamiche territoriali e dove le stesse si misura con la sostenibilità delle diverse scelte.</b></p> <p><b>Una Fattoria articolata che necessita di regole comuni confrontabili per soddisfare la "nutrizione del mondo" in modo certo duraturo e sostenibile,</b></p>
8	<p><b>L'Obiettivo</b></p> <p><b>Il primo obiettivo è mettere in relazione i diversi Paesi costruendo delle "Fattorie Globali Tipo" che consentono:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> di verificare le reti di relazioni dei flussi in entrate ed in uscita;</li> <li><input type="checkbox"/> di mantenere il giusto rapporto con il territorio, le cui produzioni siano identitarie attraverso il proprio Paesaggio;</li> <li><input type="checkbox"/> di costituire dei modelli di sviluppo sostenibile dove la relazione tra input e consumo di risorse sia compatibile;</li> <li><input type="checkbox"/> siano funzionali alle comunità locali.</li> </ul> <p><b>Il II obiettivo è quello di formulare una carta dei principi della Fattoria Globale utile per il confronto professionale e scientifico, ma soprattutto utile alle comunità locali ed ai cittadini consumatori del mondo.</b></p>
9	<p><b>Il Programma</b></p> <p><b>Le attività si svilupperanno attraverso di varie fasi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>costruzione delle diverse Fattorie Globali Tipo</b></li> <li>• <b>forum di discussione su portale dedicato di AMIA-EXPO;</b></li> <li>• <b>30 seminari e convegni</b></li> </ul>